VARIETA'

Spettacolo Uranografico del sig. Rouy, *Professore di astronomia, nella sala grande del ridotto al teatro della Canobiana.*

Non saprei dire se il sig. *Rouy* non avesse dovuto annunziare la sua Uranografia come una dimostrazione cosmografica, anzichè proporla come uno spettacolo. Allettati da questo titolo, quegli oziosi che cercano pascer gli sguardi onde supplire al vacuo delle lor menti, vengono colla speranza di veder cose nuove o stupende sotto il semplice aspetto de' sensi, mentre ciò che i medesimi vedono presso il sig. *Rouy* altro non è fuorchè bianco ondeggiante sul nero. Il dimostratore gli avrà dunque annojati e delusi. Questo preteso spettacolo è propriamente una dimostrazione cosmografica, la quale consiste principalmente nella verbale spiegazione del professore, la cui macchina uranografica è soltanto un ajuto nella predetta sua spiegazione. Riguardo agl' intelligenti, essa è ingegnosa, anzi la migliore che siasi fin ora veduta, attissima a far comprendere e toccare, per così dire, con mano il grande e magnifico sistema dell' universo, vale a dire la posizione del Sole relativamente ai Pianeti, la loro grandezza, le rispettive loro distanze, i loro movimenti diversi, ed i varj loro satelliti. Tutte le sfere armillari, planisferi e astrolabi inventati prima, non erano capaci di rendere tanto sensibili all' occhio, di far concepire sì distintamente e senza confusione veruna l' insieme e l' armonia di tutti i globi de' quali l' universo è composto. Rimasimo sopra tutto colpiti dall' evidenza colla quale spiegansi nel giro della terra all' intorno del Sole il cambiamento delle stagioni, e nella rivoluzione della Luna intorno alla terra le ecclissi del Sole siccome le fasi della Luna medesima. Lo schiacciamento de' poli sul nostro globo, ed anche su tutti gli altri che aggiransi nello spazio, è dimostrato in una maniera quasi palpabile, e come un effetto naturale del loro moto giusta la proporzione della sua celerità, e ciò mediante una macchina particolare la di cui semplicità sorprende ed incanta. Essa consiste in due circoli concentrici eretti sopra un asse

intorno al quale il nostro professore li fa volgere. In questo moto di rotazione i punti laterali della loro circonferenza tendono, in virtù della forza centrifuga risultante da detto moto, ad allontanarsi dal centro; e siccome ciò fare non possono che col trarre seco loro i punti superiori della predetta circonferenza, e tanto più quelli che stanno ai poli, è d'uopo che questi venendo costretti a seguirli, si abbassino, avvicinandosi al centro della sfera formata dai predetti due circoli. Si vede altresì che la schiacciatura diviene tanto maggiore quanto che il movimento si rende ognor più accelerato, d'onde può conchiudersi che i pianeti abbiano i poli più o meno schiacchiati in ragione della loro maggiore o minore velocità.

Egli è certo che il sig. *Rouy* dimostra di conoscere assai bene la scienza astronomica, e di avere idee chiare e precise intorno ai diversi capi di cui essa è composta; e quantunque le di lui verbali dimostrazioni, ed anche il libretto che a spiegazione de' precitati fenomeni egli distribuisce scritto nel nostro idioma, non offrano che nozioni elementari e comuni di questa scienza, tuttavia mostrasi di saperne molto di più, e di trovarsi capace di rispondere alle obbiezioni, e sciogliere le difficoltà che potessero essergli proposte. Anzi egli invita gli astanti a proporgliene, e noi stessi provammo ch'esse non lo imbarazzano punto. Sarebbe desiderabile che tutti quelli che insegnano la cosmografia, avessero una macchina simile, onde ajutare l'intelligenza de' loro discepoli; o piuttosto giacchè egli n'è possessore esclusivo, ed ha il merito d'averla inventata, sarebbe desiderabile che si presentasse un numero sufficiente di dilettanti e cultori d'una tal scienza, ond'egli, esperto conoscitor della stessa, potesse aprirne una scuola e darne lezioni.

GUILL. . .